

# La scuola e le sue case

di CARLO MARULLI

Tutti gli interventi per conservare e migliorare il ricco patrimonio scolastico del nostro territorio

**C**inquantotto edifici per una superficie complessiva di 384.000 metri quadrati. Questo il patrimonio edilizio scolastico di competenza della Provincia di Bologna dopo la legge 23/96, che le ha affidato in gestione tutte le scuole secondarie superiori. Non più solo i tradizionali istituti tecnici e i licei scientifici dunque, ma anche classici, magistrali, artistici, istituti d'arte, conservatori e accademie: quasi un raddoppio di responsabilità e di oneri che l'amministrazione si è assunta con grande impegno, un patrimonio da mantenere, adeguare e ampliare con risorse in gran parte proprie.

«La cura degli edifici scolastici - dice l'assessore Beatrice Draghetti - è un segno della considerazione che s'intende riservare alle politiche scolastiche: strutture adeguate sono infatti una condizione rilevante per star bene a scuola e per favorire e sostenere la realizzazione dell'offerta formativa. Non è certo un'attività che possa essere affidata all'improvvisazione, e non solo per il reperimento delle risorse necessarie: gli interventi di manutenzione, di messa in sicurezza e di ampliamento rientrano in una programmazione più ampia, che è in capo all'assessorato e che deve tenere conto dei molteplici aspetti compresi nelle politiche scolastiche. In primo luogo la necessità di corrispondere sul territorio alle domande di formazione per garantire pari opportunità di accesso ai cittadini dell'area vasta, tenendo conto dell'esigenza delle famiglie di poter scegliere ampiamente tra gli indirizzi scolastici possibili».

Per operare meglio in questa direzione, il territorio provinciale è stato diviso in sette "ambiti", zone omogenee dal punto di vista geografico e logistico, in cui si è attivato un sistema di relazioni tra le varie realtà scolastiche e formative e le autonomie locali, sistema chiamato "Conferenze territoriali per il miglioramento dell'offerta formativa" per migliorare l'offerta formativa. Da settembre a oggi sono state inaugurate sei scuole ristrutturate, per un costo complessivo sei milioni di euro. Il denaro utilizzato è arrivato sia da investimenti statali che dalla Provincia e dai Comuni dove hanno sede.

A **Sasso Marconi** l'Istituto agrario e ambientale Ferrarini, sezione staccata del Serpieri,



doveva essere messo in sicurezza e tutto l'edificio, un ex collegio femminile costruito nel 1700, è stato completamente ristrutturato per una spesa complessiva di 763.211 euro, di cui 102.291 sborsati dalla Provincia. Vi è stato un restauro generale, sono state abbattute le barriere architettoniche e si è provveduto all'adeguamento antincendio.

A **Loiano** un'altra sezione staccata del Serpieri, l'Istituto Noè, ha subito interventi per 309.874 euro, tutti fondi statali. Sono stati realizzati la scala antincendio esterna con sbarco in ogni piano, una rete di idranti, un ampliamento per tre nuove aule, nuove porte e finestre e due servoscala interne per l'accesso ad ogni piano dei portatori di handicap.

Nell'Istituto agrario Scarabelli di **Imola** è stata ristrutturata la cantina didattica sperimentale per la vinificazione, con rifacimento dei pavimenti, dell'impianto elettrico e del riscaldamento. La scuola ha acquistato le botti e i tini. Costo dei lavori 464.000 euro, di cui 41 mila messi dal Comune.

A **San Lazzaro di Savena** nell'Itc Mattei si è effettuato un importante intervento di ampliamento: 800 mila euro, dei quali 377 mila finanziati dalla Provincia con un mutuo alla Cassa depositi e prestiti e 412 mila dallo Stato. Sono stati aggiunti una sala polivalente, la biblioteca, la saletta ricevimento genitori, il deposito, l'archivio, quattro nuove aule, due aule speciali, l'ambulatorio e alcuni locali tecnici.



La vecchia sede di via Guardia Nazionale dell'Istituto Malpighi, a **San Giovanni in Persiceto**, è stata trasferita in via Pio IX, dove è stato necessario mettere a norma tutto l'edificio per il superamento delle barriere architettoniche, con l'installazione di un ascensore e la costruzione di bagni per portatori di handicap. È stata rifatta anche la centrale termica, convertita a metano per il rispetto ambientale. Costo totale 284.937 euro, interamente finanziati dalla Provincia di Bologna.

A **Casalecchio di Reno** l'intervento è stato sul Liceo Leonardo da Vinci. Con un fondo statale di 671.000 euro sono stati realizzati due nuove aule e i servizi al primo piano, una sala conferenze e i servizi al piano rialzato, una scala di sicurezza e la sistemazione e riqualifica-

*Nella pagina precedente, particolare dell'Istituto Fantini di Vergato e, sotto, l'Istituto Malpighi, ora trasferito in via Pio IX a San Giovanni in Persiceto*

zione dell'area esterna, con una rampa di accesso per i portatori di handicap. Sono state realizzate anche due nuove aule e si è rifatto l'ingresso principale. Questi gli ultimi interventi più importanti, ma altri non meno necessari di manutenzione, sicurezza antincendio, abbattimento di barriere architettoniche, di ampliamento e di nuove costruzioni sono stati effettuati con i fondi provinciali negli anni passati e altri ancora sono già previsti per il futuro. Vediamoli zona per zona dal '95 a oggi e nella programmazione 2004-2006, tralasciando i piccoli finanziamenti, una media di 5.000 euro circa, che ogni anno vengono erogati alle scuole per la piccola manutenzione, seguendo le tracce della pubblicazione "348.000 mq di scuole - un patrimonio da mantenere", appena edita dalla Provincia, che ne dà conto voce per voce.



**Ambito 1.** Comuni di Anzola Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto. Vi sono tre istituti: l'Archimede e il Malpighi (sede staccata, inaugurata questo mese) a S. Giovanni e il Malpighi (sede centrale) a Crevalcore. Il primo comprende gli indirizzi tecnico-commerciale, per geometri, industriale e liceo scientifico. Il secondo, è un professionale per i servizi commerciali e turistici. Il Malpighi di Crevalcore è un professionale per l'industria e l'artigianato. Complessivamente, dal '96 ad oggi, sono stati spesi 3.799.271 euro. Entro il 2006 sono in programma interventi per 275 mila euro.

**Ambito 2.** Comuni di Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marco-



## IL LIBRO

La "scuola di mattoni" appartiene a pieno titolo all'ampia discussione sulla qualità del sistema scolastico nel nostro Paese e nel nostro territorio, dal momento che strutture adeguate sono una condizione rilevante per star bene a scuola, per favorire e sostenere la realizzazione dell'offerta formativa. Per effetto della legge 23 del 1996 "Norme per l'edilizia scolastica", la "storica" competenza della Provincia per la manutenzione di licei scientifici e istituti tecnici si è estesa a tutti gli edifici scolastici che ospitano istituti superiori: quasi un raddoppio di responsabilità e di oneri per l'Amministrazione, che peraltro ha sempre dedicato a questo settore molte risorse umane e finanziarie. In questo contesto, l'assessorato alle Politiche scolastiche, formative e dell'orientamento ha promosso la realizzazione di un volume dal titolo "348.000 mq di scuole. Un patrimonio da mantenere" che censisce tutti gli edifici scolastici per ambito territoriale, e scuola per scuola dà conto degli interventi già effettuati, in corso e programmati fino al 2006 come abbiamo cercato di evidenziare nell'articolo.



*In basso a sinistra, un momento della visita all'Istituto Agrario e ambientale Ferrarini di Sasso Marconi a seguito dei lavori di ristrutturazione.*

*In basso, a destra, l'inaugurazione della sede ampliata dell'Istituto Mattei di San Lazzaro.*

*Al centro l'assessore Beatrice Draghetti e a destra il dirigente di Istituto Roberto Baroni. Sotto, l'Istituto Mattei dopo i lavori di ampliamento*

ni, Savigno, Zola Predosa. Quattro istituti: Leonardo da Vinci, liceo scientifico e delle scienze sociali, inaugurato nei giorni scorsi, Scappi (professionale alberghiero) e Salvemini (tecnico-commerciale) a Casalecchio; Ferrarini a Sasso Marconi (professionale per l'agricoltura e l'ambiente) di cui abbiamo detto sopra. Dal '95 ad oggi in tutto sono stati spesi 2.772.470 euro e altri 230 mila sono programmati per i prossimi anni.

**Ambito 3.** Comune di Bologna. Nel capoluogo vi sono, tra sedi centrali e staccate, ventitré istituti superiori, che coprono quasi tutto il panorama formativo, dai licei di tutti gli indirizzi agli istituti tecnici e professionali. Dal '95 ad oggi sono stati effettuati interventi per un totale di 22.485.352 euro e sono già previsti altri lavori per quasi otto milioni.



## Le guide

Com'è ormai consuetudine, anche quest'anno l'assessorato alle Politiche scolastiche e formative ha promosso l'iniziativa "Scuole aperte", diretta ai ragazzi di terza media che a fine gennaio prossimo dovranno iscriversi alla scuola superiore. Gli istituti superiori della provincia che aderiscono all'iniziativa sono 44: fino alle vacanze di Natale, di solito il sabato e la domenica, professori e studenti hanno accolto i futuri alunni e le loro famiglie per mostrare la scuola, i laboratori, illustrare il corso

**Ambito 4.** Comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Castello D'Argile, Castenaso, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale.

Le scuole sono cinque: Giordano Bruno (liceo scientifico e tecnico-industriale) a Budrio; Fioravanti (professionale industria e artigianato) e Nobili (tecnico professionale e commerciale) a Molinella; Keynes con due sedi, una a Castel Maggiore (liceo scientifico e tecnico-commerciale) e una S. Pietro in Casale (tecnico per geometri, professionale per i servizi turistici). 3.749.117 euro sono già stati spesi e quasi il doppio è previsto nel 2005: verrà infatti costruito, tra l'altro, il nuovo polo scolastico superiore di Molinella, che riunirà i due istituti esistenti.

**Ambito 5.** Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano. Dodici istituti: Cenedi (commerciale) a Medicina; Alberghetti (industria e artigianato) e Scappi (alberghiero e ristorazione) a Castel San Pietro Terme. A Imola Rambaldi-Valeriani (due sedi: liceo scientifico e liceo classico), Alessandro da Imola (liceo delle scienze sociali e liceo socio-psico-pedagogico), Paolini-Cassiano (due sedi: tecnico-commerciale e geometri, professionale commercio e turismo e servizio sociale), Scarabelli-Ghini (due sedi: tecnico-agrario, inaugurato in novembre, e professionale agrario, ambientale, chimico e biologico) e Alberghetti (due sedi: tecnico-industriale scientifico-tecnologico e professionale per l'industria e l'artigianato).

Il totale delle spese effettuate ammonta a 15.636.546 euro e sono già programmati lavori per altri 2.183.300 euro.

**Ambito 6.** Comuni di Loiano, Monghidoro, Montereenzio, Ozzano, Pianoro, San Lazzaro di Savena. Quattro istituti: Majorana (tecnico industriale, scientifico tecnologico) e Mattei (tecnico-commerciale, liceo delle scienze sociali, liceo scientifico) a San Lazzaro; Manfredi-Tanari (tecnico commerciale) a Monghidoro; Noè (professionale agrario) a Loiano, inaugurato in ottobre. Spese effettuate: euro 6.357.797. Spese previste: euro 140.000.

**Ambito 7.** Comuni di Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana



Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Vergato. Quattro istituti: Montessori-Da Vinci (sede centrale: liceo scientifico, linguistico, delle scienze sociali, professionale per il commercio e il turismo. Succursale: professionale tecnico industriale) a Porretta; Caduti della Direttissima (liceo scientifico, tecnico commerciale, professionale industria e turismo, professionale industria e artigianato) a Castiglione dei Pepoli; Fantini (tecnico-commerciale, per geometri, scientifico-tecnologico) a Vergato.

Dal '95 ad oggi sono stati spesi 5.467.273 euro ed altri 3.538.500 sono previsti nei prossimi anni, quasi tutti per la realizzazione del nuovo polo scolastico di Porretta. □

### CONFERENZE TERRITORIALI

Attivate nel 2002, le sette "Conferenze territoriali per il miglioramento dell'offerta formativa", tante quante gli ambiti, sono il luogo in cui sindaci, dirigenti scolastici, Provincia e Ufficio scolastico regionale esercitano in modo condiviso le loro responsabilità in materia di istruzione, formazione e transizione al lavoro. Attraverso un'analisi delle domande e delle risorse dell'ambito di riferimento, coniugano localmente le linee di indirizzo condivise nell'Organismo provinciale, instaurando relazioni privilegiate con gli enti di formazione professionale, con le parti sociali, con l'Associazionismo.

di studi, gli orari, gli sbocchi professionali e in molte scuole i professori erano a disposizione anche per colloqui individuali. L'elenco completo di tutte le giornate di incontro è raccolto in un catalogo edito dall'assessorato, "La comunità che apprende", a disposizione di tutte le famiglie interessate.

Nel corso degli incontri sono stati anche distribuiti due altri importantissimi strumenti di orientamento: la guida "La scuola che voglio" edizione 2004, una rassegna completa di tutti gli istituti superiori della provincia, e la guida "Scuola e formazione - informazioni per studenti stranieri nella provincia di Bologna", in dieci lingue (italiano, albanese, arabo, cinese, croato, filippino, francese, inglese, russo e serbo) e diretta alle famiglie degli studenti stranieri, 1.409 tra Bologna e provincia. Questa spiega che i ragazzi sono soggetti al diritto/dovere di formazione fino ai 18 anni e traccia un quadro delle diverse possibilità di formazione, comprese quelle per gli adulti. "La scuola che voglio" presenta le scuole in tre sezioni, area classica, area tecnico-professionale e artistica, divise ciascuna per zone: Bologna, area imolese e resto della provincia. Per ognuna, oltre all'indirizzo, gli orari di segreteria e i mezzi di trasporto per raggiungerla, si possono trovare informazioni sulle materie di insegnamento e il quadro dell'orario settimanale. Tutto il materiale è visibile anche su Internet all'indirizzo [www.guidescuole-superiori.provincia.bologna.it](http://www.guidescuole-superiori.provincia.bologna.it)

## Accesso e successo

**A**ccesso-successo" è il "marchio" che quest'anno ha caratterizzato l'iniziativa "La comunità che apprende" dell'assessorato alle Politiche scolastiche, a sottolineare che non è importante solo garantire uguale possibilità di accesso all'istruzione e alla formazione per tutti, ma anche fare in modo che il percorso formativo sia coronato da successo, cioè da un'autentica promozione personale e da una soddisfacente entrata nel mondo del lavoro. Una mostra e varie pubblicazioni, seminari, incontri e iniziative che, dall'inizio di novembre fino alle vacanze di Natale, hanno arricchito il mondo della scuola e della formazione.

Cinque seminari tematici hanno affrontato alcuni degli aspetti più significativi dell'esperienza locale di governo integrato delle politiche formative: la programmazione della rete scolastica sul territorio, l'Osservatorio sulla scolarità, la trasferibilità nel sistema integrato dell'esperienza della formazione professionale, il valore aggiunto dell'integrazione per i ragazzi in situazione di handicap, il benessere nel sistema dell'istruzione e della formazione. A fornire materiale di sfondo per questa serie di approfondimenti, sono stati presentati i risultati di una ricerca effettuata dall'assessorato sulla distribuzione scolastica e la popolazione degli studenti, esposti anche al pubblico in una mostra a palazzo Malvezzi dal titolo "Le mappe dell'istruzione e della formazione (14-18 anni)".



*I ragazzi dell'ITC Mattei di San Lazzaro*

I risultati dell'indagine dimostrano che gli studenti delle scuole superiori aumenteranno in maniera decisa: si passerà dagli attuali 31.659 a 38 mila nel 2016. È una netta inversione di tendenza rispetto al passato, quando il numero degli iscritti era calato dai 34.192 del '95 ai 31.659 del 2002, con un minimo assoluto di 30.598 nell'anno accademico 1999-2000. Cambiano notevolmente anche le scelte dei ragazzi rispetto al tipo di scuola. I più gettonati sono i licei: nel 1995 gli iscritti al primo anno erano 2.239,

«La fotografia del territorio - dice l'assessore alle Politiche scolastiche Beatrice Draghetti - risponde ad un bisogno di conoscenza e di comprensione della domanda e dell'offerta formativa. Solo possedendo strumenti adeguati di conoscenza si è infatti in grado di programmare un corretto sviluppo del territorio, una rete scolastica e formativa delle aree urbane, periurbane e periferiche adeguata alle varie domande dell'utenza, anche attraverso uno sviluppo degli interventi edilizi.

La messa a disposizione di tali dati vuole essere un contributo informativo da utilizzare nei luoghi già previsti di concertazione e condivisione che sono stati attivati in questi ultimi anni, quali le Conferenze territoriali e l'Organismo provinciale per il miglioramento dell'offerta formativa, che coinvolgono nelle decisioni tutte le realtà interessate».

mentre nell'ultimo anno accademico sono stati 2.889. La crescita più sostenuta è stata quella dello scientifico, che è passato nello stesso periodo da 1.313 a 1.677 iscritti, seguito a distanza da classico (512), magistrale (415), artistico (240) e linguistico (45).

In calo invece gli istituti tecnici: da 2.439 a 2.358. In testa nelle scelte il commerciale, con 1052 iscritti al primo anno, e l'industriale con 1008. I ragazzi che vogliono diventare geometri sono la metà: 156 nel 2002 contro i 335 del '95. In coda gli istituti agrari, con 142 nuovi studenti. Altro dato importante di analisi è quello sul pendolarismo. Bologna esercita ancora una notevole forza di attrazione: gli studenti residenti sono 10.321, mentre le scuole ne ospitano 15.925. Oltre cinquemila ragazzi arrivano a scuola nel capoluogo dalla provincia, per scelta o per obbligo. [C. M.]



### L'ORGANISMO PROVINCIALE

L'"Organismo provinciale per il miglioramento dell'offerta formativa" è la sede in cui si applica l'accordo dell'8 maggio 2001 tra Province, Regione, Ufficio scolastico regionale e Comuni per il coordinamento e il governo integrato dell'istruzione, della formazione professionale e della transizione al lavoro in Emilia Romagna. È composto dall'assessore all'istruzione e formazione professionale della Provincia di Bologna, dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, da un sindaco e un dirigente scolastico per ogni ambito territoriale funzionale, tranne l'ambito 3 (città di Bologna) in cui il Comune non ha aderito ed è presente solo la rappresentanza delle scuole.